



CLUB ALPINO ITALIANO

via Giardini, 8 - tel. 02-2426875 e-mail: caisesto@tiscali.it www.caisestosg.it

Alpinismo Giovanile

Notiziario:

Giugno 2023



Venerdì 16 Giugno/ Domenica 18 Giugno

Il gruppo di ragazzi e ragazze che si è prenotato per il “ long weekend” al rifugio Achille Papa, nella valle del Pasubio, è pronto per sperimentare una nuova bella esperienza, sia dal punto paesaggistico che storico.

Abbiamo inviato a tutti i partecipanti una scheda con il programma previsto ed alcuni suggerimenti per l’abbigliamento e gli accessori necessari.

Si ricorda che al momento abbiamo ancora 2 posti liberi, chi decidesse di unirsi al gruppo sarà il benvenuto.

IL PROGRAMMA



Si partirà in pullman venerdì 16 Giugno, alle ore 07:00 (ritrovo ore 06:45 piazza I° maggio – FS) per far ritorno domenica sera 18 giugno.

Raggiungeremo il rifugio Achille Papa, a quota 1928 m s.l.m., partendo a piedi dal passo Xomo alla Bocca di Campiglia (1225 m) dove inizia la “strada delle 52 gallerie”.

Il tempo di percorrenza è di circa 3 ore, il percorso è di circa 8 Km.

Bello e molto interessante l'attraversamento del passo Xomo (1058 m) poi per 1,5 Km alla Bocchetta di Campiglia (1216m) da dove inizia il tratto delle “52 gallerie”.

La strada riprende in salita verso Caneve di Campiglia con scorci molto suggestivi nella parte sommitale.

Poi la strada rimane pianeggiante, scavata nella roccia sopra le guglie degli Scarubbi.

Segue un ultimo tratto in salita passando dall'Arco Romano fino alla chiesetta di Santa Maria del Pasubio presso la selletta del comando.

LA STRADA DELLE 52 GALLERIE



La Strada delle 52 gallerie (o Strada della Prima Armata) é un percorso di straordinario interesse storico ambientale, una mulattiera militare costruita durante la Grande Guerra sul massiccio del Pasubio.

Il suo tracciato inizia a Bocchetta Campiglia (1.216 m sul livello del mare) e termina alle Porte del Pasubio (1.928 m), inerpicandosi sul versante meridionale del Monte tra ardite guglie, profonde forre e scoscese pareti rocciose.

CARATTERISTICHE

La lunghezza complessiva della strada è di circa 6.300 m, dei quali 2.300 m rappresentano lo sviluppo delle 52 gallerie e i restanti, per circa 4 chilometri, sono stati scavati a mezza costa nella viva roccia.

La larghezza minima della strada, prevista dai progettisti in 2,20 m, normalmente è di 2,50 m, con un raggio esterno minimo delle curve di 3 m per fare in modo che le salmerie potessero percorrerla con carico sia centrale che laterale.

Le gallerie erano illuminate sia elettricamente che da finestroni aperti in parete: questi ultimi ed i tratti a mezza costa erano protetti da un guardamano in tondino di ferro e sorretti da paletti a “T”, sempre in ferro.

La pendenza media della strada è del 12%. Soltanto in alcuni punti si raggiunge la pendenza massima del 22%. Quattro gallerie hanno uno sviluppo elicoidale, tra queste la 19^a è la più lunga con i suoi 320 m. La 20^a galleria si eleva a spirale su se stessa per quattro volte all’interno di un torrione roccioso.

All’uscita della 31^a galleria la mulattiera attraversa l’impluvio della Val Camossara, a causa della franosità del terreno si dovettero costruire due poderosi muri di sostegno: il muro a valle, costruito a secco, ha l’altezza media di m 2 circa, quello a monte, in pietra squadrata e malta di cemento, ha l’altezza di m 3,20. Complessivamente furono posti in opera circa 400 metri cubi di muro, utilizzando la pietra estratta dal vicino monte Forni Alti.

La 43^a sbuca sotto il Passo di Fontana d’Oro (1.875 m sul livello del mare), in un punto in cui si possono notare i resti di una cabina elettrica. Questa cabina serviva per trasformare l’elettricità proveniente dalla centrale elettrica di Malga Busi; sempre da Malga Busi proveniva l’aria compressa utilizzata per azionare i martelli pneumatici, spinta attraverso una tubazione posata in Val Camossara e distribuita con tubazioni secondarie verso la Bella Laita, la Fontana d’Oro e il Soglio Rosso. Poco dopo l’uscita dalla 48^a galleria, si raggiunge la massima altitudine della mulattiera (circa 2.000 m sul livello del mare).

SCOPO

Il fine primario della costruzione della “Strada delle gallerie” era quello di consentire il transito di uomini e salmerie in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo, al coperto dalla vista e dall’offesa del nemico, al contrario della rotabile degli Scarubbi, percorribile anche da autocarri, ma soltanto nella stagione estiva e nelle ore notturne nonostante il mascheramento, essendo esposta alla vista degli osservatori di artiglieria austriaci appostati sul M. Majo, sul M. Toraro, sul M. Seluggio e sul M. Cimone.

REALIZZAZIONE

La strada, capolavoro d'ingegneria militare e di arditezza, fu ideata dal Capitano L. Motti e progettata dal Ten. Ing. G. Zappa. Il successore di quest'ultimo, Capitano C. Picone, la definì come il risultato di “tenace volontà, di lavoro esemplare, di sacrificio e abnegazione, di commovente spirito di emulazione fra le squadre dei genieri minatori addetti alla costruzione”. I lavori iniziarono nel marzo 1917 e terminarono nel dicembre successivo. Fu realizzata dalla 33^a Compagnia Minatori del 5° reggimento Genio dell'Esercito Italiano, con l'aiuto di sei centurie di lavoratori territoriali: la 349, la 523, la 621, la 630, la 765 e la 776. Al comando della 33^a Compagnia fu posto il Ten. G. Zappa, sostituito nell'aprile 1917 dal Capitano Corrado Picone, che proseguì i lavori rimanendo conquistato dalla bellezza e dall'importanza dell'opera. I lavori iniziarono in pieno inverno nel 1917, uno dei più rigidi e nevosi del secolo scorso. Furono impiegati inizialmente una ventina di uomini, che salirono a circa 600 nel periodo aprile-settembre dello stesso anno.

Per la costruzione della Strada furono richiesti in prevalenza lavori di mina, realizzati con martelli pneumatici e con esplosivo (gelatina, cheddite, echo, salubite, vibrite e polvere nera a seconda della disponibilità dei magazzini).

Nei primi giorni del dicembre 1917, la 33^a Compagnia Minatori, dopo aver ascoltato il toccante discorso del suo comandante Cap. C. Picone, ricordato i suoi Caduti e prima di essere trasferita in Val Chiampo, abbattè il muro a secco che copriva l'entrata monumentale davanti alla prima galleria, rendendola visibile così come appare oggi.

Fu poi il Plotone autonomo della 25^a compagnia Minatori, con l'aiuto delle Centurie Lavoratori rimaste, ad ultimare e rifinire la strada.

E nei primi mesi del 1918 fu proprio il plotone della 25^a compagnia Minatori, e non la 33^a Compagnia Minatori, ormai operante in un altro settore del fronte, che ricevette premi, riconoscimenti ed encomi elargiti in occasione della visita del Re d'Italia e del Re del Belgio.

RIFUGIO ACHILLE PAPA

Il **rifugio generale Achille Papa** è situato alle Porte del Pasubio, a 1928 m sul massiccio omonimo, alla testata della Val Canale, in posizione panoramica sul versante meridionale del monte ed è intitolato al generale Achille Papa.

Costruito nel 1921 su quello che rimaneva di un ricovero in muratura dei baraccamenti della prima guerra mondiale denominati *el Milanin*, situati al riparo dal tiro dell'artiglieria austriaca.

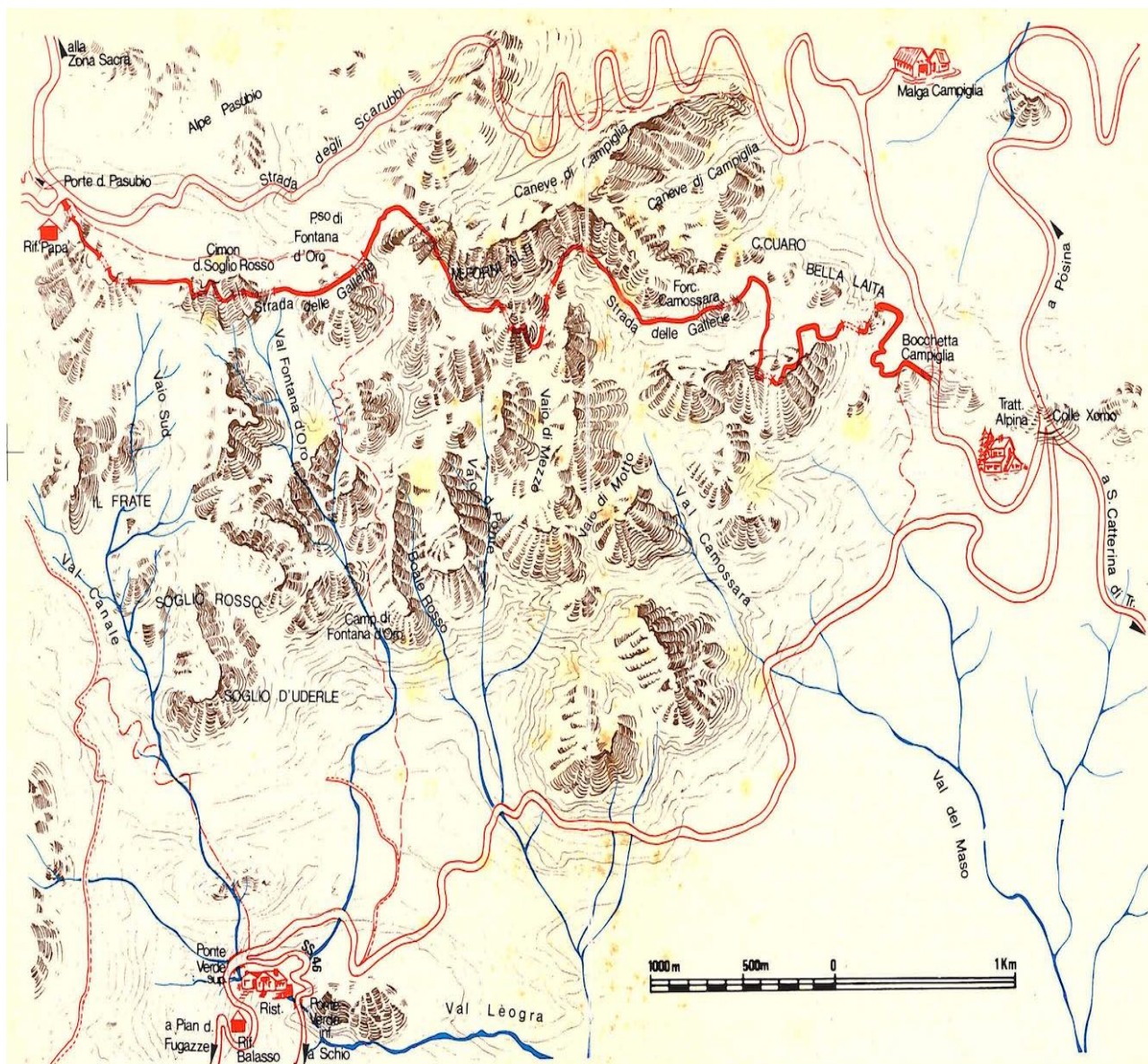
Sulla sua facciata sono incastonate alcune lapidi, come il comunicato in seguito alla cruentissima battaglia del 2 luglio 1916, in cui l'esercito italiano respinse a fatica la vigorosa avanzata austro-ungarica e la poesia della poetessa scledense Romana Rompato che recita:

*«Chi ha salito senza palpiti d'amore
questo Calvario della Patria;
chi non sosta con animo purificato
su questa roccia gloriosa,
non entri in questo Rifugio,
né contempi da queste libere altezze
la dolorante fecondità del piano e il mistero dei cieli.»*



IL PERCORSO

DA PASSO XOMO AL RIFUGIO PAPA



Lunghezza del percorso: circa 8 Km

Dislivello : circa 900 m.

Difficoltà: E – Escursionistico

APPUNTI DI VIAGGIO

Venerdi/Sabato/Domenica

16/17/18 Giugno

RITROVO ORE 06:45 SESTO F.S Venerdi

PARTENZA ORE 07:00

RITORNO PREVISTO ORE in serata Domenica

Aggiungeremo per tempo i genitori sull'orario di ritorno.

**È STATO INVIATO A TUTTI I PARTECIPANTI UNA
SCHEDA CON I SUGGERIMENTI RELATIVI A:
PROGRAMMA ED ORARI DEI 3 GIORNI,
DOTAZIONE TECNICA ED ABBIGLIAMENTO**

RIFERIMENTI

SERGIO 348.2511570

SIMONA 349.5378103

GIAN PIERO 347.932 1029

